

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 528 del 19/04/2021

Seduta Num. 20

**Questo** lunedì 19 **del mese di** aprile  
**dell' anno** 2021 **si è riunita in** video conferenza

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2021/528 del 09/04/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA  
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

**Oggetto:** APPROVAZIONE PROGETTO PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI CENTRI ESTIVI. FSE 2014-2020 - OT. 9 - ASSE II INCLUSIONE - PRIORITÀ 9.4- ANNO 2021

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato

nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici,

la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Vista la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 24/11/2020 recante modifica della decisione di esecuzione C (2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Vista altresì la determinazione dirigenziale n. 3092 del 25/02/2020 "Individuazione tipologie di operazioni finanziate con fondi POR FSE 2014 - 2020 esenti dal questionario di monitoraggio di cui alla D.D. 17424/2018 e ss.mm.ii.";

Viste infine le proprie deliberazioni:

- n. 276 del 26/02/2018 "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4"
- n. 225 del 11/02/2019 "Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - priorità 9.4 - anno 2019";
- n. 2213 del 22/11/2019 "Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4 - anno 2020";
- n. 281 del 02/04/2020 "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi- anno 2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2213/2019. Modifica requisiti ISEE in conseguenza delle misure in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica";
- n. 568 del 25/05/2020 "Modifiche ed integrazioni al progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2213/2019. COVID-2019";

Considerato che:

- il tema della conciliazione accompagna tutto l'arco della vita e, pur modificandosi le esigenze, rimane la necessità di supportare le famiglie per una migliore organizzazione dei tempi di lavoro e di vita, soprattutto nel periodo di sospensione delle attività scolastiche in presenza di figli in età tra i 3 e i 13 anni;
- le attività proposte dai centri estivi sono un valido supporto alle famiglie nei periodi di sospensione scolastica ma, le difficoltà economiche riducono le possibilità di accesso a tali servizi, determinando conseguentemente un limite oggettivo alla crescita socioculturale dei bambini e dei ragazzi;

Evidenziato pertanto che supportare le famiglie attraverso il sostegno alla partecipazione dei figli ad attività socio-ricreative significa, nel breve periodo, offrire strumenti di conciliazione tra vita e lavoro e, contestualmente, investire su politiche per l'infanzia e l'adolescenza in grado di contrastare la povertà educativa;

Valutato che tale contributo consente non solo di favorire la conciliazione vita-lavoro e di ampliare le possibilità di accesso ai servizi socio-ricreativi estivi, ma anche determina una più diffusa offerta a livello territoriale e una qualificazione delle attività erogate;

Dato atto in particolare che le misure restrittive volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico hanno fortemente ridotto e limitato le possibilità per i bambini e per i ra-

gazzi durante l'a.s. 2020/2021 di accedere ad attività di arricchimento educativo e formativo e ad occasioni di socializzazione;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 527 del 18/05/2020 con la quale stante l'emergenza sanitaria da COVID-19, è stata disposta la sospensione della "Direttiva per organizzazione e svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi della L.R. n. 14/08, art. 14 e ss.mm.ii.", approvata con propria deliberazione n. 247/2018 e modificata con propria deliberazione n. 469/2019;

Considerato che nell'ambito della priorità di investimento 9.4 del Programma Operativo FSE 2014-2020, la Regione si è impegnata ad attivare misure di conciliazione vita-lavoro al fine di favorire l'inclusione lavorativa e sociale delle persone attraverso incentivi economici volti a sostenere l'accesso ai servizi educativi e ai servizi all'infanzia quale condizione di integrazione per favorire l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro e per contrastare ogni forma di discriminazione e marginalità sociale;

Ritenuto in particolare, tenuto conto degli esiti del progetto di conciliazione realizzato nel triennio precedente e dell'attuale contesto, di confermare l'investimento anche per l'anno 2021 per promuovere e ampliare l'accesso da parte dei bambini e dei ragazzi ai centri estivi attraverso il sostegno economico finalizzato alla riduzione dei costi sostenuti dalle famiglie per il pagamento delle quote di iscrizione;

Valutato pertanto necessario procedere all'approvazione del "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4 - anno 2021" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per continuare a sostenere l'accesso da parte delle famiglie a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro nel periodo estivo poiché costituiscono reali occasioni di apprendimento ed effettivi strumenti di integrazione e opportunità esperienziali utili alla crescita dei bambini e dei ragazzi;

Ritenuto in particolare, tenuto conto di quanto realizzato nel triennio precedente e dell'attuale contesto, che con il progetto 2021 di cui all'allegato 1) si intende:

- confermare l'investimento complessivo previsto;
- confermare che possono richiedere il contributo le famiglie, da intendersi anche quali famiglie affidatarie e nuclei monogenitoriali, in cui solo uno dei due genitori lavora in quanto l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE;
- confermare il contributo massimo pari a 336,00 euro complessivi per ciascun bambino/ragazzo e il contributo massimo erogabile per ciascuna settimana di frequenza pari a 112,00 euro;

Valutato inoltre che numerosi studi segnalano - in diretta correlazione con la pandemia in corso - un acuirsi di fenomeni di impoverimento che coinvolgono anche settori di "ceto medio" e gli Amministratori locali riferiscono diffusamente di un aumento significativo di domande volte alla ricerca di sostegno per esigenze, nel contempo, educative e di conciliazione, indissolubilmente fra loro legate, anche in considerazione dei periodi di sospensione della scuola in presenza;

Ritenuto necessario favorire una correlazione efficace tra le misure conciliative e le linee di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale dei bambini e al contrasto del fenomeno del ritiro sociale dei pre-adolescenti, favorendo massimamente le opportunità di positiva interazione in presenza anche nel periodo estivo, consentendo concretamente ai genitori il pieno impegno in ambito lavorativo, si ritiene dunque di promuovere una risposta organica e maggiormente inclusiva, prevedendo che potranno accedere alle opportunità i bambini e i ragazzi di età compresa tra 3 e 13 anni appartenenti a famiglie con dichiarazione ISEE non superiore ai 35.000,00 euro;

Dato atto altresì che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 a valere sull'anno 2021 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT.9 - priorità di investimento 9.4 e che si conferma la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario come determinata per l'anno 2020 con la propria deliberazione n. 2213/2019:

<b>Distretti</b>		<b>Risorse</b>
Distretto Ponente	PC	98.752,00
Distretto Levante	PC	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	106.971,00
Distretto Parma	PR	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	38.746,00
Distretto Correggio	RE	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	119.233,00
Distretto Carpi	MO	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	120.777,00
Distretto Vignola	MO	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	52.901,00



Distretto Sassuolo	MO	170.455,00
Distretto Modena	MO	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	183.214,00
Distretto Ovest	FE	107.817,00
Distretto Lugo	RA	136.101,00
Distretto Faenza	RA	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	134.664,00
Distretto Rimini	RN	305.522,00
Distretto Riccione	RN	160.275,00
Totale		6.000.000,00

Evidenziato che i Distretti dovranno individuare l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto e comunicarlo, unitamente al C.U.P. (codice unico di progetto) di cui alla Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" entro di norma il 07 maggio 2021 al Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza;

Ritenuto di prevedere che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provveda all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore degli Enti capofila di distretto sulla base del riparto di cui alla tabella che precede per complessivi euro 6.000.000,00 ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto di stabilire che le risorse verranno erogate con atto del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", o suo delegato, a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranche, sulla base

dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 20% previa trasmissione da parte dell'Ente capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio del progetto, dichiara di aver avviato le procedure ad evidenza pubblica per la predisposizione degli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;
- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

Ritenuto altresì di prevedere che il responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" provveda con propria nota a definire le modalità di gestione del Progetto conciliazione vita-lavoro anno 2021;

Evidenziato che tale progetto è stato elaborato e condiviso con l'Assessorato al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n. 11/2020 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2021";

- n. 12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (Legge di stabilità regionale 2021)";
- n. 13/2020 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2004/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2021-2023" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2329/2019 "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";
- n. 2013/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- n. 2018/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 415/2021 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: proroga degli incarichi";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e della Vicepresidente e Assessore al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE;

A voti unanimi e palesi

**D E L I B E R A**

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4 - anno 2021" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto altresì che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT.9 - priorità di investimento 9.4 ed in particolare che la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario è determinata in continuità e a conferma della quantificazione determinata con la propria deliberazione n.2213/2019 e pertanto determinata come segue:

<b>Distretti</b>		<b>Risorse</b>
Distretto Ponente	PC	98.752,00
Distretto Levante	PC	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	106.971,00
Distretto Parma	PR	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	38.746,00
Distretto Correggio	RE	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	119.233,00
Distretto Carpi	MO	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	120.777,00
Distretto Vignola	MO	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	52.901,00

Distretto Sassuolo	MO	170.455,00
Distretto Modena	MO	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	183.214,00
Distretto Ovest	FE	107.817,00
Distretto Lugo	RA	136.101,00
Distretto Faenza	RA	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	134.664,00
Distretto Rimini	RN	305.522,00
Distretto Riccione	RN	160.275,00
Totale		6.000.000,00

3. di prevedere che il responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", dopo aver ricevuto dai Distretti la comunicazione dell'Ente capofila e del relativo CUP da effettuarsi di norma entro il 7 maggio 2021, provveda all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore degli enti capofila di distretto sulla base del riparto di cui al punto 2. che precede per complessivi euro 6.000.000,00 ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
4. di stabilire che le risorse vengano erogate con atto del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", o suo delegato, a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranche, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:
- una prima tranche pari al 20% previa trasmissione da parte dell'Ente capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio del progetto, dichiara di aver avviato le procedure ad evidenza pubblica per la predisposizione degli elenchi dei soggetti che si impegnano ad ac-

cogliere i bambini e i ragazzi e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

5. di prevedere che il responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" provveda con propria nota a definire le modalità di gestione e di rendicontazione del Progetto conciliazione vita-lavoro anno 2021 valorizzando le procedure e le modalità semplificate già individuate e attivate per le annualità 2019/2020;
6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;
7. di pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



**Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle  
famiglie per la frequenza di centri estivi**

**FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione -**

**Priorità 9.4 anno 2021**

**1. Obiettivi generali e specifici**

La Regione Emilia-Romagna, in considerazione dei risultati ottenuti dal Progetto conciliazione vita-lavoro realizzato nel triennio 2018/2020, intende dare continuità anche per l'anno 2021 a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 276 del 26/02/2018.

Obiettivo è sostenere l'accesso ai centri estivi quali a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche/educative e allo stesso tempo permettono di ampliare e favorire l'accesso a opportunità di socializzazione, apprendimento e integrazione contrastando il rischio delle povertà educative.

In particolare, si ritiene opportuno confermare l'investimento tenuto conto che le misure restrittive volte a contrastare il rischio di contagio epidemiologico, hanno comportato una significativa riduzione delle possibilità di fruizione ad attività educative e di socializzazione extrascolastiche.

Le risorse, pari a euro 6.000.000,00 di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020, sono finalizzate a ridurre i costi a carico delle famiglie per la frequenza di centri estivi per l'anno 2021.

Rilevato che a fronte di un acuirsi di fenomeni di

impoverimento che coinvolgono anche settori di "ceto medio" - in diretta correlazione con la pandemia in corso - occorra favorire una correlazione efficace tra le misure conciliative e le linee di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale dei bambini e al contrasto del fenomeno del ritiro sociale dei pre-adolescenti, favorendo massimamente le opportunità di positiva interazione in presenza anche nel periodo estivo, consentendo concretamente ai genitori il pieno impegno in ambito lavorativo, si ritiene dunque di promuovere una risposta organica e maggiormente inclusiva, prevedendo che potranno accedere alle opportunità i bambini e i ragazzi di età compresa tra 3 e 13 anni appartenenti a famiglie con dichiarazione ISEE non superiore ai 35.000,00 euro.

In particolare, tenuto conto di quanto sopra esposto e di quanto realizzato nel triennio precedente e dell'attuale contesto, il progetto 2021 intende:

- confermare l'investimento complessivo previsto;
- confermare che possono richiedere il contributo le famiglie, da intendersi anche quali famiglie affidatarie e nuclei monogenitoriali, in cui solo uno dei due genitori lavora in quanto l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE;
- ampliare ulteriormente i requisiti fondanti per l'accesso al contributo, prevedendo, che potranno accedere alle opportunità i bambini e i ragazzi di età compresa tra 3 e 13 anni appartenenti a famiglie con dichiarazione ISEE non superiore ai 35.000,00 euro;
- confermare il contributo massimo pari a 336,00 euro complessivi per ciascun bambino/ragazzo e il contributo massimo erogabile per ciascuna settimana di frequenza pari a 112,00 euro.

## **2. Strumento di intervento**

Il presente progetto intende rendere disponibile un sostegno alle famiglie dei bambini e dei ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni per la frequenza ai servizi/centri estivi, attraverso l'abbattimento delle rette di frequenza.



### **3. Destinatari degli interventi**

Sono destinatari degli interventi i bambini e i ragazzi di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dall'01/01/2008 ed entro il 31/12/2018) appartenenti a famiglie con attestazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) 2021 o, in alternativa per chi non ne è in possesso, con attestazione ISEE 2020, nonché, nei casi previsti dalle disposizioni vigenti, dall'ISEE corrente<sup>1</sup> fino a 35.000,00 euro.

In particolare, fermi restando i requisiti ISEE e di anno di nascita potranno accedere alle opportunità del presente Progetto i bambini e i ragazzi appartenenti a famiglie, da intendersi anche come famiglie affidatarie e nuclei monogenitoriali, nelle quali:

- entrambi i genitori siano occupati ovvero siano lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati, comprese

---

<sup>1</sup> L'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. L'ISEE richiesto è quello per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni (coincidente con l'ISEE ordinario qualora il nucleo familiare non si trovi nelle casistiche disciplinate dall'art. 7 del DPCM 159/13). Il valore ISEE Indicatore della Situazione Economica Equivalente viene determinato, ai sensi del DPCM 159/13, in base ai dati contenuti nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e ai sensi della vigente normativa: Decreto Ministeriale 7 novembre 2014, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 267 del 17 novembre 2014 - supplemento ord. n. 87, Decreti ministeriali nn. 363 del 29/12/2015, 146 del 01/06/2016 e 138 del 13/04/17, Decreto Legislativo 147 del 15/09/2017, D.L. 28/01/2019 convertito con Legge 28/03/2019 n. 26). Il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 affianca all'ISEE ordinario o standard ulteriori ISEE da utilizzarsi per la richiesta di alcune tipologie di prestazioni ed in presenza di determinate caratteristiche del nucleo familiare, in particolare per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni in presenza di genitori non conviventi (art. 7). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente (con validità due mesi) calcolato in seguito a significative variazioni reddituali conseguenti a variazioni della situazione lavorativa di almeno un componente del nucleo (art. 9). La DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) valida ai fini del rilascio dell'attestazione ISEE può essere presentata gratuitamente a Comuni, Centri di assistenza fiscale (CAF), Uffici dell'Ente erogatore del beneficio, Sedi INPS, in via telematica collegandosi al sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it). Il portale ISEE è disponibile nella sezione del sito "Servizi online" - "Servizi per il cittadino" al quale il cittadino potrà accedere utilizzando il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS e presentare la propria DSU tramite un percorso di acquisizione telematica assistita che sarà di supporto in tutta la fase di inserimento delle informazioni da autodichiarare. Solo l'Attestazione ISEE, con riportato il numero di protocollo della DSU attribuito da INPS conterrà il calcolo dell'ISEE.

le famiglie nelle quali uno o entrambi i genitori siano fruitori di ammortizzatori sociali oppure, o se, uno o entrambi i genitori, siano disoccupati abbiano sottoscritto un Patto di servizio quale misura di politica attiva del lavoro;

- in cui solo uno dei due genitori sia occupato o rientri nelle fattispecie di cui sopra, se l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE.

#### **4. Caratteristiche dei servizi e soggetti erogatori e procedure nella responsabilità dei Comuni/Unioni di Comuni per l'individuazione**

Al fine di ampliare e qualificare i servizi offerti e di facilitare l'accesso da parte delle famiglie, i Comuni/Unioni di Comuni dovranno attivare le procedure di evidenza pubblica per predisporre, a livello di Distretto sociosanitario, gli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi in possesso dei requisiti di cui al punto 3. nel rispetto delle condizioni di seguito definite.

Preme precisare che con deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 18/05/2020, stante l'emergenza sanitaria da COVID-19, è stata disposta la sospensione della "Direttiva per organizzazione e svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi della L.R. n. 14/08, art. 14 e ss.mm.ii.", approvata con deliberazioni di Giunta regionale n. 247/2018 e modificata con deliberazioni di Giunta regionale n. 469/2019.

I Soggetti gestori, che si candidando, o che si sono già candidati, in risposta alle procedure di evidenza pubblica attivate dai Comuni/Unioni dei Comuni, si impegnano ad adottare le indicazioni operative finalizzate a incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento per contrastare l'epidemia di Covid-19 che saranno contenute nei Protocolli nazionale e/o regionale per attività ludico - ricreative - centri estivi.

I soggetti gestori dovranno inoltre garantire i seguenti

requisiti minimi aggiuntivi:

- accoglienza di tutti i bambini richiedenti, fino ad esaurimento dei posti disponibili, senza discriminazioni di accesso se non esclusivamente determinate dalla necessità di garantire la continuità didattica;
- accoglienza dei bambini disabili certificati ai sensi della Legge 104/1992 e ss.mm. in accordo con il Comune di residenza per garantire le appropriate modalità di intervento e di sostegno;
- disporre e rendere pubblico e accessibile alle famiglie un progetto, educativo e di organizzazione del servizio che contenga le finalità, le attività, l'organizzazione degli spazi, l'articolazione della giornata, il personale utilizzato (orari e turnazione);
- garantire l'erogazione di diete speciali per le esigenze dei bambini accolti nei casi sia erogato il pasto.

I Soggetti gestori di Centri estivi privati convenzionati o del Terzo settore eventualmente già individuati dal Comune/Unione con precedente Bando di affidamento del servizio o di Accreditamento validi per l'estate 2021, con criteri uguali o superiori a quelli previsti dal presente Avviso, potranno essere inseriti nell'elenco dei Soggetti gestori, previa comunicazione di adesione al progetto.

A seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica dovrà essere predisposto e reso pubblico l'elenco per ambito distrettuale dei Centri estivi che comprende:

- i servizi a gestione diretta degli Enti Locali;
- i servizi privati convenzionati, in appalto o individuati con precedente avviso pubblico, che rispettano i criteri minimi sopra riportati e che hanno comunicato la disponibilità a concorrere all'attuazione del Progetto;
- i servizi privati validati in esito alle procedure sopra riportate.

L'Ente capofila di distretto dovrà inviare tempestivamente gli elenchi dei soggetti gestori al Servizio Politiche sociali e socio educative all'indirizzo [segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it)

## 5. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Al finanziamento del presente progetto concorrono le risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario	Asse II - Inclusione
Priorità di investimento	9.4 Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Obiettivo specifico	7 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Linea di azione	62 - Supporto alle famiglie degli alunni della scuola dell'infanzia e primaria (età 3/13 anni) per la frequenza ai servizi/centri estivi attivati nei territori, attraverso l'abbattimento delle rette

A livello distrettuale i Comuni definiscono le modalità di programmazione e di gestione delle risorse e le trasmettono al Servizio Politiche sociali e socio educative unitamente all'elenco dei Comuni/Unioni di Comuni che hanno dato adesione al progetto.

Inoltre, al fine dell'assunzione dell'impegno di spesa, i Distretti dovranno individuare l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto e comunicarlo, unitamente al C.U.P. (codice unico di progetto) di cui alla Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" entro di norma il 13/05/2021 al Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le risorse per il finanziamento per sostegno alle famiglie per

la frequenza di centri estivi per l'anno 2021 sono pari a Euro 6.000.000,00. La quantificazione per ciascun Distretto è determinata, in continuità e a conferma di quanto previsto per l'anno 2020, come riportato nella tabella che segue:

<b>Distretti</b>		<b>Risorse</b>
Distretto Ponente	PC	98.752,00
Distretto Levante	PC	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	106.971,00
Distretto Parma	PR	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	38.746,00
Distretto Correggio	RE	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	119.233,00
Distretto Carpi	MO	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	120.777,00
Distretto Vignola	MO	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	170.455,00
Distretto Modena	MO	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	183.214,00
Distretto Ovest	FE	107.817,00
Distretto Lugo	RA	136.101,00
Distretto Faenza	RA	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	249.881,00

Distretto Rubicone e mare	FC	134.664,00
Distretto Rimini	RN	305.522,00
Distretto Riccione	RN	160.275,00
	Totale	6.000.000,00

Il contributo alla singola famiglia per ciascun bambino/ragazzo è determinato come contributo per la copertura del costo di iscrizione ed è:

- pari al massimo a 112,00 euro per ciascuna settimana se il costo di iscrizione previsto dal soggetto erogatore, è uguale o superiore a 112,00 euro;
- pari all'effettivo costo di iscrizione per settimana se lo stesso è inferiore a 112,00 euro;
- complessivamente pari ad un massimo di 336,00 euro per ciascun bambino/ragazzo.

Pertanto, dato il contributo massimo erogabile per settimana pari a 112,00 euro e a fronte di un massimo di contributo erogabile per bambino/ragazzo di 336,00 euro, l'eventuale minore spesa sostenuta per ciascuna settimana rispetto al massimale previsto di 112,00 euro potrà consentire:

- l'ampliamento del periodo di frequenza, ovvero del numero di settimane di partecipazione del bambino/ragazzo al centro estivo;
- di contribuire alla parziale riduzione del costo effettivo per la partecipazione ad una eventuale settimana aggiuntiva ancorché le risorse residue, rispetto al contributo massimo di 336,00 euro, permettano solo parzialmente la copertura del costo di iscrizione restando la differenza rispetto al costo di iscrizione non coperto dal contributo pubblico in carico alla famiglia.

Si specifica inoltre che:

- le settimane possono essere anche non consecutive;
- le settimane possono essere fruite anche in centri estivi differenti, anche aventi costi di iscrizione differenti, ricompresi negli elenchi approvati dai Comuni/Unioni di Comuni, anche con sede in altro distretto rispetto a quello di residenza.

In ogni caso la famiglia dovrà richiedere il contributo al Comune/Distretto di residenza, indipendentemente dalla ubicazione del Centro estivo che potrà essere anche in distretti differenti e pertanto sull'intero territorio regionale.

Al fine di consentire il più ampio accesso alle famiglie, si prevede che le stesse potranno accedere al contributo regionale anche nel caso in cui beneficino, per il medesimo servizio, di contributi erogati da altri soggetti pubblici e/o privati nonché di specifiche agevolazioni previste dall'ente locale.

A tal fine sarà necessario il rispetto di quanto segue:

- il costo di iscrizione settimanale al centro estivo deve essere definito e pubblicizzato;
- la somma dei contributi per lo stesso servizio, costituita dal contributo di cui al presente Progetto e di eventuali altri contributi/agevolazioni pubbliche e/o private, non deve essere superiore al costo totale di iscrizione;
- siano debitamente tracciate e verificabili le condizioni di cui ai precedenti punti.

#### **6. Procedure nella responsabilità dei Comuni/Unioni di Comuni per l'individuazione delle famiglie beneficiarie**

I Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto adottano un Avviso pubblico rivolto alle famiglie con i contenuti del progetto regionale, i criteri e le modalità per richiedere il contributo.

I Comuni/Unioni di Comuni pubblicano l'elenco dei Centri estivi pubblici e privati cui le famiglie possono accedere per avere il contributo, e lo inviano per competenza al Servizio Politiche sociali e socio educative.

I Comuni/Unioni di Comuni provvedono, a seguito dell'approvazione dell'elenco dei Centri estivi, alla raccolta delle domande delle famiglie residenti interessate ad accedere al contributo e alla verifica dei requisiti della famiglia.

Gli elenchi delle famiglie ammesse al contributo con la relativa quota da riconoscere al nucleo, all'interno dei parametri indicati dal presente progetto saranno trasmessi all'Ente capofila di Distretto.

L'Ente capofila di Distretto elaborerà la graduatoria

distrettuale delle famiglie individuate come possibili beneficiari del contributo fino ad esaurimento del budget distrettuale.

In caso di domande superiori alla disponibilità del budget, dovrà essere elaborata la graduatoria sulla base dell'ISEE, con priorità, in caso di valore ISEE uguali, alla famiglia con il minore di età inferiore.

Di norma entro il 30/09/2021 l'Ente capofila di Distretto dovrà inviare al Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE, il dato di sintesi relativo al numero complessivo di bambini e ragazzi che hanno fruito del servizio con le specifiche di genere.

#### **7. Modalità di erogazione delle risorse finanziarie**

L'Ente capofila/Unione/Comune verserà ai soggetti gestori il contributo regionale nel caso in cui la famiglia abbia pagato solo parte della quota, avendo usufruito dell'abbattimento della retta, oppure verserà direttamente alle famiglie il contributo previsto nel caso le stesse abbiano pagato la retta completa.

L'Ente capofila di Distretto invierà, entro i termini che saranno definiti con nota del responsabile del Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE, una dichiarazione contenente i dati di realizzazione.

A seguito del controllo degli elenchi di cui sopra e rispettivamente degli importi a carico delle famiglie e a carico della Regione, sarà erogato all'Ente capofila di Distretto la quota spettante sulla base dell'effettiva frequenza dei bambini/ragazzi al centro estivo.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/528

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/528

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/528

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Fabio Rombini, Responsabile del SERV. GESTIONE AMMINISTRATIVA, in sostituzione del Direttore generale della Direzione Cura della Persona, Salute e Welfare, Kyriakoula Petropulacos, come disposto dalla nota protocollo 14/04/2021.0359654.U esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/528

IN FEDE

Fabio Rombini

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 528 del 19/04/2021

Seduta Num. 20

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi